

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1875

si vogliono carabinieri, si vogliono economie e questa mia proposta le risolve tutte.

ASPRONI. Io non mi preoccupo tanto dei 144 carabinieri che mancano, quanto dei cavalli; i quali sono indispensabili pel servizio di pubblica sicurezza in Sardegna, per le enormi distanze che vi sono da percorrere. Se voi diminuite la forza, e questa forza la private anche dei cavalli, coi quali potrebbe supplire alla deficienza, allora il servizio sarà mal fatto e la vita e le sostanze dei cittadini non potranno essere garantite.

Io prego il signor ministro di tenere conto di questa raccomandazione, e di provvedere nel modo che crederà migliore. Non dico altro.

MINISTRO PER LA GUERRA. La proposta dell'onorevole Serpi, che invece di una sola legione di allievi carabinieri, la quale provveda a tutte le 11 legioni territoriali, si aggiunga a ciascuna di queste, o almeno ad una gran parte di esse una compagnia di allievi, non è nuova, anzi un sistema simile esisteva già nel 1861 o 1862; ma esso fu poscia abbandonato, ed il Comitato dei carabinieri, essendo più volte nel seguito stato interpellato se convenisse ristabilirlo, sempre si mostrò di avviso contrario. Perciò nella legge organica per l'ordinamento dell'esercito fu appunto stabilito che si abbia una legione allievi, nella quale, come ad una scuola, deve stare per un anno l'allievo carabiniere a piedi, e per un anno e mezzo quello a cavallo. E questo sistema fu adottato dopo mature discussioni, nelle quali furono naturalmente sentite tutte le opinioni ed i vari pareri, e se ora si volesse mutare in questa parte le disposizioni della legge del 30 settembre 1873, sciogliendo cioè la legione allievi per ripartire gli allievi stessi fra le diverse legioni, non potrebbe farsi che mediante un altro progetto di legge che modifichi quella organica. Tuttavia non mi rifiuto di studiare nuovamente la questione sollevata dall'onorevole Serpi, per la quale militano le ragioni che egli ha accennato.

Ritornando alla deficienza di cavalli nella legione di Cagliari, della quale ha discusso l'onorevole Asproni, osservo che il fatto è vero, ma che si è cercato di provvedervi. Ora rinnoverò le mie raccomandazioni al Comitato di quell'arma, poichè non trattasi qui di affare che veramente dipenda dal Ministero, inquantochè i carabinieri comprano i loro cavalli col loro soldo. Debbo anche d'altra parte notare che in Sardegna adesso si hanno non poche difficoltà nel far acquisto di cavalli. Ma, ripeto, io farò tutto il possibile per soddisfare a questo bisogno.

PRESIDENTE. Metto ai voti il capitolo 5.

(La Camera approva.)

(Sono approvati senza discussione i seguenti capitoli:)

Capitolo 6. Corpo veterani ed invalidi, lire 1,151,000.

Capitolo 7. Corpo e servizio sanitario, lire 1,836,100.

Capitolo 8. Personali vari dell'amministrazione esterna, lire 4,403,100.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Fano.

FANO. Su questo capitolo ho da rivolgere una osservazione all'onorevole ministro della guerra.

Colla legge del 30 settembre 1873, sull'ordinamento dell'esercito, il corpo d'intendenza militare è stato denominato corpo di commissariato militare, ed i funzionari ad esso appartenenti in luogo dell'assimilazione a grado militare, hanno conseguito il grado militare effettivo.

Il Ministero della guerra poi, coi reali decreti 7 novembre ed 11 dicembre 1873, dava esecuzione alla legge col passare dall'assimilazione al grado effettivo tali funzionari, e li classificava insieme agli altri ufficiali dell'esercito, rispettando rigorosamente l'anzianità acquistata da ognuno nel rispettivo grado o nella rispettiva classe in conseguenza dei precedenti servizi.

Se non che in seguito, il ministro della guerra, nello stabilire nell'*Annuario militare* l'anzianità di quei funzionari fra di loro, prese per base, non già l'anzianità di classe già stabilita dai sovrani decreti da me citati, ma si bene l'assimilazione a grado militare, e cioè la data in cui ciascun funzionario era entrato nell'ufficio che gli dava diritto di assimilazione a grado militare.

L'adozione di simile criterio ha pregiudicato l'anzianità di una parte di quegli ufficiali, imperocchè vennero confuse insieme le tre classi in cui si distinguevano i sotto-commissari di guerra del commissariato militare. Ed è a notarsi che in questa amministrazione, a differenza delle altre, ogni classe formava grado, e per ognuna delle tre classi era fissato un distinto e speciale ruolo d'anzianità; ed anzi il passaggio da classe a classe, era promozione di grado; ne è venuta dunque la conseguenza che alcuni sotto-commissari di guerra di prima classe sono stati posposti a sotto-commissari di seconda e di terza classe; ed alcuni di questi ufficiali che stavano per essere nominati maggiori-commissari vennero preteriti e sono stati rimandati tanto addietro nell'anzianità coi propri colleghi da non poter sperare avanzamento se non fra 7 od 8 anni.

Non so se così siano stati tenuti nella debita osservanza i diritti acquisiti da questi ufficiali in conseguenza delle leggi precedenti e in conseguenza